Anno 48.° - N. 170

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

# GIORNALE DI UDINE

Domenica 21 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

**Quotidiano politico del mattino**

Conto corrente con la posta

# Alla Camera continua la discussione sulla scuola media e sui provvedim. tributari

## La scuola media

ROMA, 20. — (Seduta antimeridiana). — Presidenza del vice presidente CARCANO. — La seduta comincia alle ore 10.

Seguito della discussione del disegno di legge: provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica, normale.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato un articolo 24 bis, concordato fra ministero e commissione.

Si approva questo articolo e i rimanenti fino al 35.

Si approva l'articolo 36 del nuovo testo concordato tra ministero e commissione nel senso di tener conto anche dell'economia sulle propine e di dichiarare applicabile pei ginnasi l'articolo 4 legge 25 febbraio 1892 in quanto sia stata in precedenza applicata la legge 8 aprile 1906.

DENTICE aveva presentato vari emendamenti relativi agli insegnanti delle scuole pareggiate ma non vi insiste, qualora il ministro lo assicuri che sarà sollecitamente provveduto ad una sistemazione generale di tali scuole.

DANIELI relatore osserva che la Camera ha già votato un ordine del giorno nel senso da lui desiderato.

CANEPA a nome anche dell'onor. Treves propone che gli insegnanti governativi i quali son pure ordinari in scuole pareggiate che si regificano abbiano diritto di conservare la cattedra che occupano quali incaricati stabili.

DANEO avverte che non è il caso di farne oggetto di una speciale discussione di legge.

Si approvano gli articoli 37, 37 bis, 37 ter, 37 quater, 37 quinquies 37 sexies.

MONTRESOR all'articolo 37 septies propone che possano continuare ad insegnare nei collegi militari quelli insegnanti non appartenenti al detto ruolo che abbiano parteggiato con esito favorevole ad un concorso per la cattedra della disciplina, da loro insegnata nel collegio.

DANEO non può accettare l'emendamento perchè si verrebbe a dare a questi insegnanti una posizione privilegiata.

BATTELLI desidera che questi incaricati diventino insegnanti di ruolo dopo aver partecipato al concorso.

DEGLI OCCHI trova eccessivo il periodo di 5 anni.

MORELLI GUALTIEROTTI presidente della commissione propone che si dica che gli incaricati continueranno ad insegnare nei collegi stessi ed entreranno in ruolo dopo avere partecipato con esito favorevole al quinquennio ad un concorso.

DANEO accetta la formula suggerita dalla commissione. E' approvato l'articolo 37 septies.

Si impegna una lunga discussione sull'articolo 38 riguardanti i straordinari ed i supplenti.

DANIELI relatore si associa alle dichiarazioni fatte dall'on. ministro.

Gli emendamenti degli on. Giaraccà Congiù, Dentice, Giovanni Amici e Canepa non sono approvati. Tutti gli altri sono ritirati.

Si approva l'articolo 38 nel testo concordato. La seduta termina alle ore 12.40.

(Seduta pomeridiana). — Presidenza del vice - presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle ore 14.10.

PARODI, CANEPA, SIPARI e MORANDO, sul processo verbale, avvertendo che ieri quando si procedette alla verificazione del numero legale erano momentaneamente assenti dall'aula per ufficio pubblico. Il processo verbale è approvato.

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Monteleone Calabro. Sarà iscritta nell'ordine del giorno di martedì 23 corrente.

### I fatti denunciati da un giornale a carico dell'Amministraz. delle ferrovie

VISOCCHI comunica all'onor. Canepa le spiegazioni fornite dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato in merito ai fatti denunziati dal giornale il «Messaggero» a carico di quell'amministrazione.

Rileva le esagerazioni delle cifre indicate poichè ad esempio per la commissione dei regolamenti che ha compiuto un poderoso lavoro non si sono spesè 200,000 lire, ma solo 71.000. Così pure l'impianto telefonico diretto Roma-Firenze è costato 250.000 e non 750.000 come è stato affermato.

Anche per l'espropriazione della direttissima non è esatto che si siano pagati i terreni 3 lire al metro quadrato ma al prezzo medio variabile da lire 0.46 a lire 1.24 al metro quadrato.

Osserva del resto che quando si è ricorso alle perizie giudiziarie si è pagato di più.

CANEVA trova enorme la somma erogata per medaglie di presenza alla commissione compilatrice del regolamento i cui membri come funzionari già percepivano stipendi dall'azienda ferroviaria o dallo stato.

Dubita della necessità di collegare con un filo telefonico diretto i principali uffici ferroviari; lamenta i prezzi relativamente alti corrisposti per terreni espropriati per la direttissima, prezzi assai inferiori a quelli pagati dalla commissione per le bonifiche e da privati. Nota che ciò oltre a danneggiare l'erario ha arrestato l'opera di bonificazione.

Sarebbe stato meglio lasciare all'autorità giudiziaria la valutazione dei terreni medesimi; confida che a seguito delle indagini e degli studi della commissione sulla azienda ferroviaria si potrà addivenire ad un più razionale ed economico ordinamento di essa.

### La persecuzione contro il tenente Gregori

CHIMIENTI s. s. dichiara all'on. Mazzoni che è in corso ancora il progetto relativo ai dolorosi fatti di Rocca Gorga.

Ricorda che una sentenza della sezione di accusa ebbe già a dichiarare non farsi luogo contro il tenente Gregori contro il quale era stato iniziato procedimento in seguito a quei fatti.

Durante la pendenza dell'appello interposto contro la sentenza della sezione di accusa si è svolto alle assise di Milano il procedimento contro il giornale «Avanti» per le pubblicazioni da esso fatte intorno a quel conflitto tra la folla e la forza pubblica.

Ora il procuratore generale posto che dal dibattimento di Milano è stato escluso che il tenente Gregori avesse in qualsiasi modo avuto parte nella uccisione di un cittadino ed il ferimento di un altro avvenuto in quel conflitto, ha finora ritenuto che non sia il caso di nuove procedure a carico del tenente stesso e il ministero di guerra non può che rispettare questa opinione.

MAZZONI rileva che il verdetto dei giurati di Milano ha assoluto l'«Avanti» per la pubblicazione di accusa rivolta contro quel tenente e ricorda che in quel processo una dichiarazione precisamente di aver veduto il Gregori tirare colpi di rivoltella contro la folla.

Infatti alcuni dei dimostranti erano stati feriti da colpi di rivoltella il cui calibro non è risultato diverso da quell'arma del tenente.

Di fronte a queste risultanze la pubblica accusa ha il dovere di procedere contro il Gregori per fatti che non avevano formato oggetto nel processo di Frosinone e così deve il ministero della Guerra per primo desiderare che l'ufficiale fatto segno a così grave accusa venga sottoposto a nuovo giudizio per appurare la verità.

Solo così si persuaderà il popolo che veramente la legge è eguale per tutti.

CHIMIENTI s. s. alla giustizia non crede che la Camera possa occuparsi di procedimenti non esauriti nè in qualsiasi senso eccitare l'opinione dei magistrati. Quanto alla donna di cui l'on. Mazzoni ha invocato la testimonianza nota che essa era moglie di uno degli imputati.

MAZZONI dichiara di convertire la interrogazione in interpellanza.

## I provvedimenti tributari

Presidenza del presidente Marcora. Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti tributari.

GASPAROTTO ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera mentre invita il governo a produrre i mezzi per un maggior rendimento della spesa delle pubbliche amministrazioni. Afferma più specialmente l'inopportunità di creare nuovi organi centrali per l'accertamento dei valori immobiliari, di aumentare le tasse giudiziarie, di elevare l'aliquota della imposta di ricchezza mobile sopratutto nei riguardi dei redditi netti della categoria, non superiore alle 1500 pagate dallo Stato ai propri impiegati, mentre giustamente si reclama la esenzione per i redditi inferiori a lire 600.»

Nota come per antico e concorde avviso della benemerita classe dei funzionari delle imposte con cui egli pienamente consente s'imponga la necessità di perfezionare l'assetto dei nostri tributi riducendo l'aliquota, elevando il limite dei redditi da presentarsi, ma nel tempo stesso riformando i mezzi di accertamento.

Loda lo spirito d'iniziativa, l'acume e la solerzia dei funzionari delle imposte che costantemente si preoccupano degli interessi dello Stato e crede che essi dovrebbero venir resi indipendenti dalle intendenze di Finanza. Vorrebbe pure che le commissioni che esaminano i reclami ed i ricorsi fossero presiedute da persone estranee all'amministrazione finanziaria e che tali commissioni fossero integrate da elementi tecnici dal comune e dalla provincia.

E' poi contrario a qualsiasi aumento delle tasse giudiziarie che allontanerebbe ancor più la realizzazione di quella gratuità della funzione della giustizia verso cui debbono intendere gli ordinamenti di uno stato civile.

GRAZIADEI nota che le questioni economiche e finanziarie sono di poca importanza per le democrazie moderne.

La libertà ed il suffragio universale infatti non possono essere fini a sè stessi ma soltanto lo strumento per la conquista di riforme concrete.

Afferma che la presente situazione finanziaria è grave e che è opera patriottica non cercare di nascondere la gravità.

Esamina dettagliatamente la situazioone del bilancio dello stato ed il mutuo incremento delle entrate e delle spese degli anni precedenti alla guerra libica sino al momento attuale, notando come l'eccesso delle entrate accertate su quelle previste sia progressivamente andato diminuendo.

Afferma che come già era avvenuto pel catenaccio sull'alcool anche le rosee previsioni fatte dal ministro del tesoro del tempo sul maggior gettito che avrebbero dovuto dare le entrate sui tabacchi per effetto dell'ultimo catenaccio non si sono in alcuna guisa avverate.

Lamenta che il parlamento abbia speso per mezzo delle sue commissioni seguito nel suo eccessivo ottimismo finanziario il governo, (*interruzioni*).

Del resto l'illusione che negli esercizi prossimi l'incremento delle entrate possa continuare nella medesima proporzione è stato condiviso anche dalla democrazia radicale e dai riformisti.

Dimostra che un prestito all'estero non avrebbe nessuna influenza sia di indole morale sia d'ordine materiale nello apprezzamento della nostra situazione finanziaria.

Afferma che i provvedimenti finanziari proposti non rispondono nè alle dichiarazioni del governo alla vigilia delle elezioni nè alle parole del discorso della corona in quanto non si è mantenuto l'impegno di far gravare gli oneri tributari esclusivamente sulle classi ricche.

Concludendo l'oratore afferma che il suffragio universale ha dato una grande forza alle masse popolari. Esse specialmente di questi momenti di grande suffragio attraverso il loro voto chiederanno sempre maggiori e grandi riforme intese alla restaurazione delle loro condizioni economiche. Nessun governo potrà a questo doveroso compito sottrarsi poichè nessuna forza varrà ad arrestare la marcia ascendente dei diritti del lavoro. (*Vive approvazioni ed applausi all'estrema sinistra*).

La seduta termina alle ore 19.35. — Lunedì alle ore 14: interrogazioni, interpellanze sulla legislazione sociale; interpellanze varie.

## I negoziati col Senussi smentiti

ROMA, 20. — La «Stefani» comunica: Alcuni giornali danno notizia sui negoziati in corso fra l'Italia e il Senusso con l'intervento del sultano. La notizia non ha alcun fondamento.

# La situazione in Albania

## I difensori di Durazzo si ammazzano fra di loro

### Misterioso scambio di messaggi fra il principe e gli insorti

*DURAZZO, 19. (ore 22). — Per un falso allarme delle staffette fuori le porte vi fu un forte fuoco di fucileria. Gruppi di difensori si scontrarono e vi furono sei morti e parecchi feriti.*

*La nave austroungarica «Erzegovina» partita stanotte con bandiera albanese, stamane bombardò di fronte Kavaja.*

*Oggi alle ore 14 ripetè il bombardamento, imbarcando 60 mirditi. Ritornò alle 18.*

*Ignorasi l'esito dell'azione. Alle ore sedici quattro parlamentari certi Iussuf effendi Materizi mussulmano, Hoddo Amdi, Moritusi e Zelen Iussuf Agga furono inviati agli insorti. Due di essi tornarono alle 18,20, mentre gli altri vennero trattenuti dagli insorti. I due tornati conferirono col re ripartendo alle ore venti. Si mantiene il segreto sopra l'incarico loro affidato. La giornata passò calma.*

## Un armistizio coi ribelli

*VIENNA, 20. — I giornali hanno da Durazzo:*

*Nel pomeriggio di ieri vi fu una riunione della popolazione mussulmana.*

*All'uscita della riunione una deputazione di quattro hodja si recò al campo dei ribelli di Siak per invitarli, a nome della popolazione mussulmana di Durazzo, di sottomettersi e deporre le armi.*

*Gli Hodja informarono che i ribelli sono disposti a risconoscere il principe di Wied, ma domandano un armistizio di due giorni. Gli Hodia di Durazzo furono incaricati di promettere agli insorti che l'armistizio sarebbe stato loro concesso a condizione che i ribelli dessero ostaggi, tanto pel caso che rompessero l'armistizio quanto pel caso che attaccassero le truppe rimaste fedeli al principe.*

### Le navi pronte a partire

VIENNA, 20. — I giornali hanno da Durazzo:

«I comandanti delle navi da guerra austrungariche ed italiane qui ancorate ricevettero poco tempo fa dai rispettivi governi l'autorizzazione di entrare in azione con le batterie nel caso che gli insorti contrariamente ad ogni aspettativa entrassero nella città e che pella corte del principe, pelle legazioni estere e pelle colonie straniere sorgesse pericolo imminente.

### Il vecchio Kemal a Vallona

VALLONA, 20. — Ieri giunse Ismail Kemal bey e fu cordialmmente ricevuto da amici e partigiani. Il vecchio uomo politico che tanta parte ebbe nella questione albanese continua ad essere fatto segno a dimostrazioni di simpatia e scambiò oggi visite colle autorità locali e coi consoli italiano ed a.-u. Oggi portirono diretti a Fieri altri volontari.

### Il trattato italo-spagnuolo

MADRID, 20. — Il senato approvò definitivamente con 167 voti contro 18 il trattato di commercio italo-spagnolo.

## LA DISGRAZIA SOTTO LA GALLERIA di Breglio

*NIZZA, 20. — La frana sulla linea in costruzione Nizza-Cuneo è avvenuta a duecento metri dalla apertura del tunnel di Montegrazia dalla parte di Breglio. Il tunnel è situato tra Sospeil e Breglio e fa comunicare la valle della Bevere colla valle della Roja.*

*Parte della volta in muratura crollò per una lunghezza di dieci o dodici metri. I lavori di sgombero procedono con la più grande attività.*

*Forti distaccamenti del secondo alpini cooperano al salvataggio. I feriti si inviano all'ospitale di Breglio. Uno di essi morì mentre veniva estratto dalle macerie.*

*NIZZA, 20. — Secondo ulteriori informazioni non vi sarebbero nella frana del tunnel che otto morti e 4 feriti.*

## Un'altra catastrofe nelle miniere

WINNIPEG, 20. — Seicento minatori sono rimasti sepolti nella miniera di Hill Crest, duecento vennero salvati; sono stati estratti sessanticinque cadaveri. Credesi che duecentoventicinque vivano ancora, ma si ha poca speranza di salvarli.

WINNIPEG, 20. — Nella miniera di Hill Crest perirono 118 minatori. Se ne estrassero 40 di cui si salveranno certamente venti.

## La catastrofe d'un dirigibile austriaco e d'un aeroplano

### Vi sono 9 morti

VIENNA, 20. — Si ha dal campo di Fischamend, 20:

Stamane alle ore 8 il dirigibile «Korting», appartenente all'amministrazione della guerra, fece una ascensione per fare assunzioni fotogrammetriche. Nella navicella avevano preso posto il capitano Hauswirth, il primo tenente Hofstadter, il tenente Breper, il tenente Haidinger, il caporale Hadina, l'appuntato Weber e l'ingegnere Kammerer. Questo ultimo faceva le assunzioni.

Il dirigibile volò sui dintorni di Fishamend e poi si diresse verso Maria Enzensdorf. Mezz'ora dopo la partenza del dirigibile il primo tenente Vlatz col tenente di fregata Bucta quale esploratore, salì da Fischamend con un biplano Farmann, comperato di recente dall'amministrazione della guerra, per inseguire il dirigibile.

L'aeroplano girò più volte attorno al pallone e tentò poi di volargli sopra. In questo tentativo urtò contro l'involucro del pallone, che ne ebbe uno strappo. Seguì una terribile esplosione. Il dirigibile fu in un attimo tutto una fiamma. Mezzo minuto dopo dirigibile ed aeroplano precipitavano a terra dalla altezza di 400 metri e cadevano a dieci metri l'uno dall'altro. Ambedue gli apparì erano completamente inceneriti. Tutti e nove i passeggeri furono trovati cadaveri carbonizzati. Il corpo del tenente di fregata Buchta era ridotto un orrendo ammasso di carne. Le ossa dei piedi sporgevano dalle scarpe.

Si deve attribuire solo ad un caso se non ci fu una decima vittima. Il sergente Gasiwinkler avrebbe dovuto salire sull'aeronave «Korting», ma all'ultimo momento, quando stava per entrare nella navicella, fu richiamato.

Il capitano Hauswirth, il quale apparteneva alla sezione aerostieri dalla sua istituzione, è figlio di un noto ristoratore viennese. Il primo tenente Vlatz era un abilissimo aviatore. Ieri stesso aveva eseguito una esercitazione in stile di guerra sopra Aspern ed era atterrato felicemente con un vento piuttosto burrascoso. Egli era anche uno dei più noti armatori dello sport invernale e campione nel salto con gli sky.

Il primo tenente Hofstadter era l'unico dei periti che fosse ammogliato. Si era sposato da un mese. Il Vlatz doveva prendere moglie fra breve.

Il volo d'oggi consisteva in un'esercitazione militare, nella quale si figurava che il pilota del biplano dovesse raggiungere il dirigibile mezz'ora dopo la sua partenza, data la maggiore velocità dell'aeroplano. L'aeroplano doveva inseguire energicamente l'aeronave.

### La causa della catastrofe

Sulla causa immediata della catastrofe si fanno varie supposizioni. Si dice che, essendosi i due apparecchi troppo avvicinati, è possibile che il dirigibile, in seguito al roteare delle sue potentissime eliche, abbia attirato l'aeroplano e così sia avvenuta la tragica collisione. Un'altra ipotesi è che una scintilla del motore dell'aeroplano abbia incendiato il gas sprigionantesi dal dirigibile, provacando l'esplosione. I tecnici ritengono pure probabile che il primotenente Vlatz non abbia calcolato esattamente la distanza che lo separava dall'aeronave e che quindi non abbia diretto cirrospendentemente la sua manovra. Forse anche s'ingannava sulle reciproca velocità.

Secondo la narrazione fatta da un testimonio oculare della disgrazia colpa della catastrofe è stato il tenente Vlatz, il quale evidentemente aveva un po' esagerato nel suo fervore la manovra di inseguimento.

Non è escluso che abbia contribuito a provocare la catastrofe anche la circostanza che secondo le registrazioni barometriche alle 9.10 si era levata improvvisamente una raffica di vento.

Sul luogo della catastrofe si è recato l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

### Il parco aereo austro-ungar.

Con la distruzione del «Korting» il numero dei dirigibili a disposizione dell'amministrazione militare si è ridotto ad uno, e cioè al «Parseval», costruito quattro anni sono ed anch'esso ha bisogno di essere ricostruito. Meno grave è per l'amministrazione militare la perdita dell'apparato Farmann, giacchè essa dispone di circa cento apparecchi, cioè di una novantina di Etrich e Lohner, di due Bleriot e di un biplano germanico.

## Quando si spegnerà il fuoco che cova sotto i Balcani

SOFIA, 20. — Durante la discussione dei crediti per ricoverare i profughi macedoni l'ex-ministro Ghenadieff ricordò, facendole sue, le parole pronunciate dal leader dei cadetti Milukoff alla Duma russa, che, cioè il fuoco che cova nei Balcani si spegnerà soltanto dopo la revisione del trattato di Bucarest.

SOFIA, 20. — I giornali turchi pubblicano le dichiarazioni che Ghenadief avrebbe fatto secondo essi circa il conflitto greco-turco. In realtà Ghenadief dichiarò ai giornalisti due cose soltanto: primo che egli crede il mantenimento della pace necessario ai paesi balcanici, tale da costituire per l'Europa un imperioso dovere; secondo che la Bulgaria non farà nulla per incoraggiare chicchessia a provocare un conflitto.

## L'"ultimatum" ai delegati di Huerta

NIAGARA FALLS, 20. — I delegati nord americani comunicarono ai delegati messicani una dichiarazione equivalente ad un «ultimatum». Se i delegati messicani di Huerta non cederanno alle domande dei nord americani la mediazione finirà oggi o lunedì.

## La prima nave mercantile che attraversa il canale di Panamà

PANAMA, 20. — Il piroscafo «Santa Clara» della compagnia di navigazione Pacifico-Atlantico passò le chiuse di Miraflores e Padro-Miguel diretto a New York.

E' il primo piroscafo mercantile che passa il canale.

## Un'altra crisi in Portogallo

LISBONA, 20. — Il Gabinetto è dimissionario. La crisi sarà laboriosa.

# Agricoltura e Agricoltori

## Seconde colture

In un numero precedente di questo giornale, dopo varie considerazioni sull'opportunità di abbandonare il cinquantino come seconda coltura, abbiamo consigliato la coltivazione di diverse piante sul terreno lasciato libero dal cereale d'inverno (frumento, avena, segala).

Ora cominceremo col dare qualche cenno in proposito, iniziando il nostro dire con la «patata Matilde».

La *patata Matilde* è una varietà ottenuta selezionando una varietà primaverile precoce: e precisamente la patata *Juli*. Le caratteristiche della patata Matilde sono queste: «emette difficilmente germogli quando sia conservata in locale sano, asciutto e ben ventilato, di modo che i tuberi possono conservarsi senza alcuna difficoltà sino all'estate; ha inoltre un periodo vegetativo breve, tanto che si può seminare anche dopo mietuto il grano».

La patata Matilde è veramente una pianta preziosa dalla quale in tre mesi circa si ottiene un raccolto che nulla ha da invidiare nè per abbondanza nè per bontà a quello delle patate a semina primaverile. Siccome però è una pianta che vegeta in breve tempo e occupa il terreno nella stagione più calda è d'uopo prepararle un ambiente dei più favorevoli.

I terreni leggeri, sciolti, permeabili, sono i più convenienti, in essi si ottengono non soltanto i prodotti più abbondanti ma anche quelli di migliore qualità. Però non è da escludere che la patata Matilde dia dei buoni risultati anche in terreni compatti, purchè non troppo umidi.

Il terreno deve essere lavorato profondamente e ben diviso. Quindi occorre una buona aratura alla quale si faranno seguire delle erpicature in numero sufficiente a ben sminuzzare la terra.

La concimazione deve essere a base di letame ben maturo completata con concimi chimici. Una buona formula è la seguente: letame quintali 150-200 — perfosfato quintali 3-5 — Kainite quintali 3-5. S'intende che queste quantitàsono riferibili a ettaro.

Nella semina bisogna tener presente che le patate Matilde hanno poche *gemme* (occhi); quindi bisogna badare di non dividerle troppo perchè molti *pezzi* non darebbero vita a nessuna pianta, e marcirebbero nel terreno. I tuberi piccoli e mezzani si seminino interi; i grossi si taglino in 2, al massimo in 3 parti. La divisione va fatta con criterio cercando di lasciare almeno un paio di *gemme buone* per ogni pezzo.

La semina si può seguire tanto su terreno in piano quanto su terreno disposto a colmiere però non troppo alte. Atteniamoci al primo sistema in terreni leggeri e poco profondi. Per quelli invece compatti e piuttosto freddi, preferiremo il secondo, perchè colle colmiere la terra si scalda maggiormente, ciò favorisce un più pronto germogliamento e assicura un prodotto più precoce.

Le file (o le colmiere) devono risultare a distanza di 60-80 cm. Maggiori distanze non sono consigliabili, perchè si andrebbe oltre i limiti di spazio necessario alla pianta e si perderebbe terra inutilmente. Sulla fila (o sulla stesso colmiera) le patate si mettono a 50 cm. circa.

La semina va eseguita a mano — si aprano le buche colla vanga come si usa anche per il granoturco. I tuberi devono sotterrarsi a 8-10 cm.; più profondi nei terreni leggeri, più superficiali negli altri.

La quantità di tuberi occorrenti per ettaro è considerevole, 9-12 quintali, dato che pochi sono i tuberi che si possono dividere.

I lavori colturali consistono in qualche sarchiatura, in modo da tenere soffice e pulito il terreno, e in una leggera rincalzatura.

Alla rincalzatura sarà bene spargere del nitrato di soda in ragione di 75-90 kg. per ettaro.

Le patate sono facilmente attaccate nella parte aerea dalla peronospora quindi un altro lavoro colturale importantissimo si è quello di eseguire ripetuti trattamenti con poltiglia bordolese.

La dose per preparare la miscela cuprocalcica è doppia di quella che usasi per i trattamenti alle viti; cioè 2 per cento di solfato di rame e altrettanta calce.

La raccolta si fa a fine ottobre e precisamente quando la parte aerea appassisce.

La produzione media si può calcolare dai 90 ai 120 quintali di tuberi per ettaro.

In quanto alla conservazione, le patate, dopo averle ben pulite dalla terra ed asciugate, si conservano in locali asciutti, areati e bene riparati dal gelo. Sarà bene coprirle con paglia o con cartocci di granoturco avendo anche l'avvertenza di voltarle ogni tanto e scartare tutti i tuberi contusi o marciti.

*

Daremo ora qualche notizia sulla coltivazione dei cavoli (verza, broccolo e cavolfiore).

Tutte queste piante si coltivano nello stesso modo ed hanno press'a poco le stesse esigenze. Quindi parlando della coltivazione di una intendiamo riferirci anche a tutte le altre.

Prenderemo come ottimo esempio il cavolfiore e come varietà di questo il *primaticcio di Toscana*.

Questa varietà è da qualche anno coltivata in Friuli e da molto tempo diffusa in Toscana, Marche, Romagna Puglie, ecc., dove ha dato e dà costantemente ottimi risultati.

Questa pianta preferisce i terreni profondi, freschi, lavorati energicamente. Quindi occorre una buona aratura profonda, alla quale si fa seguire un'accurata erpicatura.

La concimazione a base di letame ben maturo (150-200 ql. per ettaro) dev'essere completata con ql. 3-5 di perfosfato, ql. 3-5 di Kainite e 90 kg. di solfato ammonico per ettaro.

Le piante da trapiantare si acquistano da qualche vivaista, oppure si prepara ai primi di giugno, il *semenzaio*.

Per questo scopo si scelga un terreno piuttosto sciolto riparato dal sole.

La semina si faccia rada (2 gr. per mq. danno circa 300 piantine) e a più riprese in modo da avere in seguito piantine di diverso sviluppo ed ottenere una maturazione ad intervalli.

Qualora la stagione sia molto calda sarà bene coprire il semenzaio con uno strato di paglia per mantenere costante l'umidità necessaria allo sviluppo dei semi.

Nei primi tempi si eseguiscano opportuni diradamenti. Se le piantine stentassero a svilupparsi si facciano degli inaffiamenti con acqua contenente l'uno per mille di nitrato di soda.

Quando le pianticelle avranno 5 - 8 foglie sarà opportuno procedere al trapianto e dimora. Nell'eseguire questa operazione si compia una accurata selezione scartando cioè senza riguardo tutte le piante che non fossero perfette, ben vegete e con germoglio centrale ben sviluppato.

Il trapianto si faccia nelle ore più fresche e magari a cielo coperto e le piantine si mettano in file distanti circa 1 metro e nelle file a 70 centimetri.

Riguardo ai lavori colturali, nei primi giorni si proceda a delle frequenti inaffiature. In seguito si eseguiscano ripetute zappature per tenere il terreno pulito dalle male erbe, e si *forzino* le piante con tre o quattro somministrazioni localizzate di nitrato di soda in modo da impiegarne circa 90 kg. complessivamente per ettaro.

La raccolta si inizia verso la fine di ottobre e si prolunga fino a tutto novembre e dicembre. La produzione varia a seconda della località e dell'annata ma si raggiungono spesso i 140-160 ql. per ettaro.

Non occorre dire che il cavolfiore primaticcio è ottimo come alimento dell'uomo. Avendo una grande produzione si può esitare a prezzo molto rimunerativo.

La vendita si eseguisce a numero in ragione di 8-10 lire al cento. Calcolate presso poco a 13000-14000 il numero delle piante esistenti in un ettaro si può ricavare adunque una rendita di 1000-1200 lire per ettaro.

Queste piante si possono vendere facilmente oltre che nei mercati vicini anche all'estero (Austria - Germania) dove se ne fa un consumo enorme.

Si conservano durante l'inverno in luogo asciutto, ove non penetri il gelo, sia su tavole, sia interrati a metà in sabbia asciutta.

*GEA.*

# Cronaca Provinciale

## Da S. VITO al Tagliamento

### La campagna elettorale

### Il grande comizio di venerdì sera

*(Dal nostro inviato speciale)*

Ci scrivono 20:

Nel cortile delle scuole ebbe luogo ieri sera il comizio popolare, indetto dal Comitato liberale.

Alle 8,30 il vasto ambiente era occupato da una folla di 2500 persone. Non si ricorda a San Vito una così imponente riunione di cittadini, raccolti per trattare intorno alle elezioni.

Al banco della presidenza, oltre l'egregio oratore cav. Boecke di Vicenza, erano il dottor Tullio, il conte Lodovico Rota, i signori Alborghetti, Sinigaglia ed altri.

Il cav. Morassutti presenta l'oratore che viene salutato da vivi applausi.

L'avv. Boecke comincia subito a discorrere. La sua parola fluida, colorita, vigorosa, esercita un fascino immediato sul pubblico che lo ascolta attentamente e lo segue col più schietto interesse.

L'oratore illustra il programma del partito liberale, spiegando, come esso non sia che una continuazione dell'opera sinceramente democratica della passata amministrazione.

Confuta brano a brano il programma del Comitato elettorale democratico, dimostrando l'assoluta impossibilità di fronteggiare le molteplici e gravi spese in esso previste col semplice rimaneggiamento della tassa di famiglia.

La parola calma, logica, persuasiva dell'oratore, che si rivela interamente padrone degli argomenti, è interrotta da frequenti calorose approvazioni, che invano il gruppo avversario tenta coi rumori di contrastare ed alla fine è salutata da una prolungata salva di applausi.

Parla poi, in contraddittorio, il sig. Barbui. Comincia col riconoscere i meriti dell'oratore che l'ha preceduto. Entrando poi nell'argomento dice che i conti non sono il suo forte, (*ilarità generale; grida: E' vero! E vero!*).

Continuando il signor Barbui dice che il ricavo della tassa di famiglia è sufficiente al riordinamento del servizio sanitario e che all'effettuazione delle altre parti del programma del Comitato democratico si provvederà a mano a mano che cresceranno i bisogni. Io, dice, ho pensato per esempio ad un'altra risorsa pel bilancio: la tassa sui cani (*generale fragorosa ilarità*).

Trova che il programma liberale sarebbe accettabile, ma non gli danno affidamento le persone della cessata amministrazione.

Messo su questa strada il Barbui tenta di muovere alcuni attacchi personali. Ma le vivaci proteste del pubblico lo costringono a smettere ed egli conclude con un pistolotto finale che è accolto con applausi dai suoi amici, mentre dalla grandissima maggioranza sorge una clamorosa disapprovazione.

Mentre l'agitazione continua prende di nuovo la parola l'avv. Boecke replicando che il signor Barbui è venuto a confermare la sua tesi: e cioè l'impossibilità dell'attuazione del programma democratico.

Le indovinate parole del valente oratore sono accolte da un fragoroso applauso.

Il presidente dichiara sciolto il comizio e la gente va sfollando dal cortile fra i commenti vivaci.

Dalla strada gli allievi della teppa lanciano alcuni sassi per sconfessare il loro oratore che aveva negata poco prima la loro esistenza.

Così, in mezzo al popolo, con spirito sereno e forte e con intenti elevati di italiani, i liberali di San Vito hanno, in modo luminoso, dimostrato la bontà dell'opera loro informata al più puro e disinteressato civismo.

### Un disgustoso incidente

Giovedì mattina il parroco di Prodolone, don Rodolfo Vettor, passando per la piazza davanti l'esercizio tenuto dal signor Gini sentì partire dall'interno dei fischi e delle ingiurie a lui rivolte. Don Rodolfo Vettor che non è uomo da lasciarsi intimidire e sa rintuzzare le soprafazioni, si affacciò alla porta del locale, invitando i provocatori a farsi avanti. Nessuno si mosse.

Don Vettor riprese la sua strada; ma quando fu davanti ad un altro esercizio, poco lontano, ecco uscirne il signor Barbui Pietro, con un codazzo di giovani, ad affrontarlo con male parole. Don Vettor gli rispose per le rime, trattandolo come si meritava.

---

La scenata volgare contro un sacerdote, sulla pubblica piazza, a scopo evidente di intimidazione elettorale, rivela l'intento incivile e losco dell'agitatore.

Ma gli ripetiamo: egli, con queste sue soprafazioni che acquistano carattere preciso, dopo le sassate a cui si esercitano i suoi giovani compagni, si caccia in un cimento che potrebbe provocare un'aspra reazione da parte di quanti sono risoluti a non più tollerarle.

*n. d. r.*

### Una lodevole iniziativa

Siamo informati da San Vito che, per iniziativa di alcune egregie persone si sta costituendo una Lega contro l'usura, che purtroppo imperversa facendo numerose vittime nella classe lavoratrice.

Primo compito della Lega sarà quello di avviare un'inchiesta per accertare l'estensione della dolorosa piaga e per studiare provvedimenti che valgano a diminuire, se non a far cessare l'odioso sfruttamento della povera gente che ha bisogno.

Plaudiamo a questo proposito veramente umanitario e facciamo i più caldi voti che sia attuato, con le forme più civili, ma senza riguardi per alcuni.

## Da GEMONA

### La salma del Marini trasportata a Gemona - Per l'onomastico del presidente

Ci scrivono 20 (n):

Il cadavere del disgraziato Marini, rinvenuto l'altro giorno presso Cornino, nel letto del Tagliamento, venne durante la notte trasportato a Gemona e questa mane, alle ore otto, seguirono i funerali.

Fuori porta Udine venne ricevuta la salma e poscia il lungo corteo si diresse al Duomo.

Autorità e rappresentanze, cittadini e parenti, molto popolo con ceri e la bandiera della Società Operaia parteciparono al funerale. Il clero locale era al completo.

Dopo le esequie in Duomo, l'intero corteo accompagnò il feretro al cimitero. Parte dei parenti reggevano i cordoni.

Al passaggio della salma, parecchi negozi si chiudevano. I funebri solenni tributati oggi al povero Marini, così tragicamente rapito all'affetto della famiglia e di quanti lo conoscevano, volge or quasi un mese, valgano a confortare in parte l'indicibile dolore dei congiunti tutti.

Sulla fine degli altri tre sventurati periti lo stesso giorno col Marini, nella piena del Tagliamento, regna sempre il mistero.

✱ Il bambino e le bambine dell'Asilo Infantile «Modesti - Baldissera» solennizzarono stamane, con canti e vari dialoghi l'onomastico del presidente della filantropica istituzione, signor ispettore Luigi Benedetti, il quale ringraziò commosso.

Alla festicciuola seguì la distribuzione di dolci ai bambini ed un rinfresco alle persone che vi parteciparono.

## Da CIVIDALE

### Precipita da dieci metri - Il mercato - La festa Popolare di domani - Cinematografo - Beneficenza

Ci scrivono 20 (n):

Ieri nelle cave di Marna di Canalutto di ragione della Società Friulana dei Cementi, avvenne una disgrazia.

Certo Codalini Giovanni minatore, calatosi, come di consueto, con una fune per acudire ai lavori nella Casa, arrivato ad un certo punto la fune si ruppe ed il povero operaio precipitò al fondo da una altezza di circa 10 metri.

Il Codalini che nel salto fatale avrebbe dovuto sfracellarsi, riportò gravi ma non pericolose rotture interne. Venne d'urgenza trasportato all'ospedale.

✱ Il mercato d'oggi fu discreto. I prezzi si mantennero stazionari. — Il burro venne incettato sulla media di lire 2.10 e le uova vennero pagate a lire 7 e 7.50 al cento.

Le ciliegie vennero pagate da un minimo di lire 10 ad un massimo di lire 30. — La grande incetta per esportazione viene fatta sopraluogo nei paesi di grande produzione, come Prestento — Torreano — Campeglio ecc.

✱ Domani, tempo permettendo, avrà luogo l'annunciata festa popolare di beneficenza.

Alle ore 19 verrà estratta la tombola indi ballo popolare.

L'ultimo treno partirà da Cividale alle ore 24.

✱ Domani in teatro, dalle 16 alle 23 avranno luogo rappresentazioni continuate di cinematografia con programma variato ed interessante.

✱ Persona incognita ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità lire 20 senza una speciale destinazione.

L'opera Pia si augura spesso di queste sorprese.

## Da TOLMEZZO

### Infortunio - Il pretore a S. Biagio di Callalta per le elezioni

Ci scrivono 20 (n):

Stamane il falegname Malagnini Egidio di Amaro, occupato nel suo laboratorio a dividere un pezzo di tavola per un falso movimento la segacircolare in azione gli recideva il dito medito della mano sinistra fino alla terza falange ed in parte il pollice della stessa mano vicino alla seconda falange.

Il paziente fra acuti dolori si recò tosto a questo ospedale, dove in assenza del direttore dottor Cecchetti, fu premurosamente medicato dal bravo dottor Francesco Moro che lo operò ricongiungendogli le parti del pollice assai lesionato.

Il Malagnini dopo medicato ripartì per Amaro e ne avrà per circa un mese, salvo complicazioni.

✱ Il nostro distinto signor pretore avvocato Risso Leonida in seguito a telegrafico ordine superiore è partito per San Biagio di Callalta in provincia di Treviso onde presiedere domani le elezioni amministrative di quel comune. Non potevano risparmiare a questo Egregio Magistrato di recarsi fino a San Biagio e trovare un altro più vicino, avuto riguardo che egli regge con senno non solo la locale importante pretura, ma anche quella di Ampezzo e non ha il vice pretore che lo sostituisca convenientemente??

Non sono forse abbastanza disgraziati i nostri uffici giudiziari, nei quali con frequenza difettano i magistrati per allontanare quelli che abbiamo e far sì che le loro funzioni rimangano arenate??? Questo per chi incombe provvedere meglio ai bisogni del nostro Circondario.

## Da CODROIPO

### La presidenza dei seggi - Infortunio sul lavoro

Ci scrivono 20 (n):

A presiedere i seggi di queste sezioni elettorali, la Corte d'Appello ha designato i signori:

Pievatolo cav. Angelo presidente del Tribunale di Pordenone e Duvat Osvaldo Conciliatore di Tramonti di Sopra, alla I.a sezione.

Rossi Alessandro giudice al Tribunale di Pordenone e Bidoli Santo conciliatore di Tramonti di Sotto alla II.a Sezione.

Foà Ugo Giudice al Tribunale di Pordenone e Moschini Matteo conciliatore di Palmanova alla II.a sezione.

✱ Certo Clemente Virginio di Gio. Batta di anni 30 di Codroipo, manovale alle dipendenze di questa stazione ferroviaria mentre si recava a girare uno scambio per la manovra del treno scivolò a terra producendosi una distorsione all'articolazione tibio astragalico destra che il cav. dottor Faleschini giudicò guaribile in una decina di giorni.

## Da TREPPO GRANDE

### Lagnanze

Ci scrivono 20 (n)

Non intendiamo di entrare in polemiche noiose e disgustose; ma unicamente di far conoscere la verità.

Avversari franchi della attuale amministrazione non sappiamo darci ragione come questi amministratori mentre si danno troppa premura per l'acquedotto telegrafo posta, tutte cose belle certamente non si curano più di provvedere ai più elementari bisogni della popolazione. Vorrebbero addebitare il comune di qualche 100 mila lire per avere il lusso dell'acquedotto e non sanno provvedere onde abbia il necessario la privativa del capoluogo che a quel che pare lascia molto a desiderare dovendo molte volte il pubblico servirsi delle privative delle frazioni venendo perfino a Vendoglio.

Devono avere proprio le orecchie foderate di fustagno gli amministratori per non udire le lagnanze del pubblico di Treppo che reclama il giusto, il necessario, non il superfluo per accontentare qualche evoluto capoccia.

Se da una parte deploriamo l'agire dell'inetta amministrazione di Treppo ci meravigliamo assai che l'autorità superiore non sia ancora intervenuta per i necessari provvedimenti.

*Uno spettatore*

## Da PORDENONE

### Teatro Roma - Tentato furto - Il nuovo consiglio comunale

Ci scrivono 20 (n):

Questa sera al Teatro Roma la compagnia del comm. Gustavo Salvini dinanzi a molto pubblico ha dato «Cena delle beffe».

Il lavoro di Sem Benelli fu interpretato mirabilmente e tutti gli artisti si ebbero calorosi applausi.

Domani, domenica 21 darà «Spettri» di Henry Ibsen. — Il teatro è esaurito.

✱ Oggi verso le ore 16 tale Pinton Antonio fu Luigi di anni 70, domiciliato a Padova, rubava dalla mostra del negozio manifatture della ditta Pietro Taiariol, una pezza di stoffa del valore di lire 80. Si accorse però subito del furto il signor Luigi Furlan agente il quale rincorse il ladro riuscendo ad acciuffarlo, consegnandolo poi alle guardie che lo tradussero in carcere.

✱ Il Consiglio comunale è convocato per martedì 23 corrente alle ore 21 per la nomina del Sindaco e della Giunta.

# Cronaca dello Sport

## Chi ha vinto il Giro d'Italia

### Le deliberazioni ufficiali dell'U. V. I.

Le notizie pubblicate circa il supplemento d'istruttoria deciso dall'U. V. I. per il caso dei corridori Calzolari, Durando e Canepari, sono confermate da un comunicato ufficiale che vedrà la luce nel Bollettino dell'U. V. I. Il comunicato dice:

«Il C. D. prese in esame le risultanze del verbale definitivo della giuria del VI Giro d'Italia, è dolente di dover rilevare che la giuria nel caso dei corridori Calzolari, Canepari e Durando non abbia tenuto presente quanto questo C. D. con due telegrammi le ricordava e cioè che il distanziamento portava anche l'interdizione. E poichè sia nel telegramma riassuntivo della decisione inviato a questo C. D. da Lugo, a firma Longoni, sia nel verbale definitivo, la giuria ha ritenuto che i tre corridori su citati furono trascinati, tanto che essa ha applicato ai detti corridori il distanziamento comminato dall'articolo 128 del regolamento corse:

«Ritenuto che questa disposizione è tassativa e non può lasciare adito ad interpretazioni a seconda della maggiore o minore entità e durata del traino;

«E' di sicuro avviso che se realmente i fatti denunciati sono avvenuti avrebbe la giuria dovuto applicare anche l'articolo 133, comma 12 e cioè l'interdizione dei tre corridori;

«Ma poichè questo C. D. sulle risultanze del verbale ritiene che data la gravità del caso la giuria non abbia sufficientemente accertati i fatti nella loro reale sussistenza, prima di decidere in merito, a mente dell'articolo 43 del regolamento organico;

«Visto il successivo art. 44; delibera:

«1. di interrogare i tre corridori Calzolari, Canepari, Durando;

«2. di interrogare le persone che hanno segnalato i fatti incriminati;

«3. di interrogare tutti gli industriali o coloro che in loro rappresentanza seguirono la tappa Bari-Aquila».

### FOOT-BALL

#### Campionato italiano di prima categoria

#### Finali d'oggi

Milano: Casale contro Internazionale — arb. Laugeri.

Genova: Genoa contro Juventus — arbitro Pedroni.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA



# CRONACA CITTADINA

## Verso il peggio!!

### Grandi e piccole fortune della radico-democrazia udinese

### L'ingresso dei clericali - L'uscita del Prosindaco

Passato il primo stordimento, i *demo-radicali* hanno deciso di rimanere alla amministrazione del Comune, chiudendo le orecchie alle voci quasi unanimi (mancò quella del «Corriere del Friuli») che chiedevano le dimissioni.

Se una tale deliberazione essi avessero preso soltanto per un riguardo alle responsabilità passate ed alla necessità di scontarne le conseguenze, essa potrebbe essere discutibile ma sarebbe ad ogni modo rispettabile.

Ma purtroppo la intonazione del loro giornale, le interviste graziosamente concesse, i propositi manifestati, tutto lascia supporre che codesta deliberazione — la quale avrebbe potuto avere un contenuto di sacrificio personale encomiabilissimo — sia stata da essi presa con suprema leggerezza ed in base a considerazioni ben diverse da quelle che la nostra ingenuità poteva supporre.

E' semplicissimo.

Essi si sono accorti che, pur nella batosta, due fortune erano loro toccate; — l'ingresso nel consiglio dei clericali e fra essi di un prete; — la caduta del prosindaco colpito evidentemente nella schiena, da voti del suo stesso partito.

Per restare abbarbicati al potere essi sfrutteranno ora queste due circostanze. Ecco tutto.

***

La prima consentirà loro di sostituire — e bene noi lo avevamo previsto, allorchè il «Corriere del Friuli», quale premio agli elettori per la riuscita della sua lista faceva loro balenare la immediata caduta della invisa e pericolosa amministrazione! — una piattaforma politica sulla quale suppongono di trovare consenziente la enorme maggioranza dei cittadini, ad una piattaforma amministrativa sulla quale sono stati apertamente battuti!

*Il nemico è in casa, combattiamolo!* Ecco il programma esposto fino da martedì. Tecoppa fornirà facilmente e con poca spesa i motivi per la sinfonia che avremo presto il disgusto di ascoltare.

Ricordiamo tempi che non sono molto remoti: allorchè di fronte al blocco democratico — allora baldanzoso e pieno di giovanili energie — una piccola minoranza liberale tentava di richiamare la maggioranza dai passi più pericolosi e dalle deliberazioni più perniciose al Comune. Sempre, metodicamente, alla opposizione amministrativa dei liberali, si opponeva il preconcetto partigiano ed i migliori suggerimenti erano inascoltati, sol perchè venivano dai liberali.

Figurarsi domani, quando sui banchi della opposizione vi sarà un prete!

Coloro che, per esprimere più fortemente la loro opposizione al regime attuale, diedero il voto alla lista clericale si troveranno così ad aver reso servizio, e non piccolo, a quella stessa amministrazione che volevano colpire a fondo; giacchè avranno contribuito a rinsaldare — almeno provvisoriamente — una maggiorenza che già era prossima al disgregamento; mentre già oggi si verifica ed anche esternamente apparisce una singolare coincidenza di interessi clericali e radicali per evitare lo scioglimento del nuovo Consiglio.

I clericali sanno che una nuova prova elettorale ben difficilmente consentirebbe loro di tornare nella luce. Ed il «Corriere del Friuli» non unisce, dopo tante promesse, la sua voce alle molte chiedenti le dimissioni della maggioranza.

I radicali, in pubblico e nei fogli, lamentano a gran voce l'entrata dei clericali (ultimo regalo alla Città del malgoverno loro!): ma in privato, strizzano l'occhio e si fregano le mani, pensando: Ecco trovato quello che ci mancava e cioè.... il *programma amministrativo della Democrazia* — ed ecco trovata anche la giustificazione della nostra permanenza al potere.

***

Tanto più che la avveduta fortuna, per mano di elettori amici, ed anche, dicono, di impiegati e salariati comunali, ha offerto loro il modo di sfuggire, più o meno decentemente, anche la diretta assunzione delle responsabilità passate.

Già in privato si dice e domani si dirà in pubblico: *la colpa è stata tutta del sig. Pico!*

Vedremo le facce, fra il compunto e l'ironico, dei futuri assessori, quando avverrà che — richiesti di spiegazioni e di giustificazioni per l'andamento di tante cose, Palazzo compreso — risponderanno:

«Ma è una vera disgrazia che il cav. Pico non sia più qui con noi. Egli faceva tutto. Sapete. Noi.. siamo nuovi. Un gran brav'uomo, poveretto, ma voleva far tutto lui...»

Si tenterà così, fra una dimostrazione anticlericale ed un *alibi* personale, di evitare le più gravi questioni di responsabilità: si metterà qualche cerotto sulle piaghe del bilancio, si concederà qualche guardia campestre alle frazioni, raggiungendo così il doppio risultato di placare il malcontento suburbano e di contentare qualche amico di più, ed il SISTEMA, il maledetto sistema dei ripieghi dei contentamenti degli empiastri, continuerà ad imperversare nel Comune.

E si andrà verso il peggio.

Ma fino a quando sperano i demo-radicali di poter sostenere una simile situazione? E che si propongono? E che cosa vogliono?

Probabilmente l'attuale salvataggio si propone di evitare che la venuta di un regio commissario, i conti chiari, l'accertamento delle responsabilità e delle conseguenze, la liquidazione coraggiosa, abbiano ad influire sinistramente sulla situazione *politica* della Città.

Dubitiamo fortemente che sino al punto decisivo, e cioè alle elezioni politiche, la baracca potrà venir sostenuta; crediamo, in ogni caso, che la soluzione adottata ora, nel campo amministrativo, se mai avrà una ripercussione nel campo politico, ciò non potrà essere che in senso contrario a quello desiderato da coloro, che così leggermente hanno ora creduto di poter posporre al vero o supposto interesse di un partito, che non è nemmeno più tale, la volontà recisamente manifestata dai cittidini ed il bene del Comune.

***

Abbiamo voluto esporre pacatamente queste semplici osservazioni, perchè si sappia soltanto che non si lasceremo illudere nè dal giuochetto anticlericale che sarà in breve inaugurato, nè dall'*alibi* che si sta preparando in tema di responsabilità.

Noi siamo profondamente addolorati, più che ogni altro forse, che Udine abbia scelto ieri, per manifestare un suo malcontento amministrativo, bandiera clericale, onde potrà avvenire che, nel 1916, cinquantenario della liberazione, abbiano posto nel Consiglio della Città coloro che avrebbero legittimo titolo per rappresentare il passato.

Ma se nell'amministrazione del Comune, si cercheranno di evitare i gravi problemi che incombono e si tenterà di soffocare l'esame delle responsabilità, spostando le questioni sul facile terreno del clericalismo, noi ripeteremo ancora a chi spetta: *I vostri errori, — ecco il più grande nemico; il quale, cari signori* — potremo aggiungere — *ci ha regalato anche quest'altro.*

E sul terreno amministrativo manterremo la nostra opposizione e la nostra protesta.

## Il Consiglio Provinciale scolastico e l'autonomia delle scuole

Parecchi insegnanti s'erano prefissi il compito di esporre col mezzo della pubblica stampa le condizioni delle scuole di quei comuni che chiesero la autonomia.

Da quella pubblicazione sarebbe risultato:

1.o che QUASI TUTTI i comuni che chiesero l'autonomia non compilarono neppure gli elementi degli obbligati; non costrinsero a far oblazione e neppure denunciarono i contravventori all'obbligo scolastico;

2.o che molti comuni non si sono messi da *cinque anni* in regola, ed ancora devono provvedere all'arredamento di molte aule;

3.o che il materiale didattico e l'arredamento scolastico sono in molti comuni che chiesero l'autonomia in condizioni infelicissime;

4.o *infine molti comuni che fecero il maggior chiasso per l'autonomia hanno falcidiato gli stipendi dei maestri senza patente, fatto che dovrebbe cadere sotto la sanzione del Codice penale perchè non è lecito distrarre i fondi che versa lo Stato per lo stipendio dei maestri.*

La denuncia con il mezzo della pubblica stampa è però inutile, perchè ciò che noi asseriamo sarà dimostrato vero dalle deliberazioni del Consiglio Provinciale Scolastico. In tal caso la campagna mossa a favore dell'autonomia scolastica dai clericali apparirà artificiosa, animata da opportunismo elettorale, non da leali intendimenti e dal proposito di giovare alla scuola. Quei parroci che ora vogliono l'autonomia delle scuole, perchè trascurarono d'imporre ai comuni di mettersi in condizioni tali da ottenere la autonomia?

*L'INDAGATORE*

## Commissione Pellagrologica Provinciale

Ieri alle ore 14 presso la Deputazione Provinciale si riunì la Commissione pellagrologica provinciale.

Presiedeva l'avvocato cav. Perissutti. Erano presenti i membri: ing. cav. uff. G. B. Cantarutti vice presidente — cav. Morelli de Rossi Giuseppe — prof. cav. Giuseppe Berghinz — prof. cav. Flavio Berthod — dottor Volpi Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale.

Intervenne alla seduta anche il cav. Ragazzoni ispettore Pellagrologico, il quale riferisce dettagliatamente sulle visite da lui eseguite in provincia a diversi magazzini di grano e la merce sui mercati.

Si approvano i provvedimenti nei riguardi dell'alimentazione curativa, deliberando di insistere acchè tutti i comuni pellagrogeni si uniformino alle prescrizioni di legge.

Morelli riferisce sull'inchiesta promossa dal Ministero nei riguardi del funzionamento dei forni rurali, e presenta una relazione sul modo con cui agiscono gli essicatoi da granoturco in Provincia.

Berthod vorrebbe che tutti i comuni si provvedessero di essicatoi, in vista della non completa maturazione del grano, che si verificherà nel prossimo autunno, e di insistere presso il governo affinchè provveda in proposito, con l'invio di nuovi essicatoi e di sussidi.

Viene data lettura del programma finanziario nei riguardi dei provvedimenti profilattici da attuarsi nell'anno 1914-15.

La Commissione inoltre delibera anche di fare eseguire la statistica dei pellagrosi esistenti in Provincia.

Vengono prese infine altre deliberazioni d'indole generale.

## Una giovane donna accompagnata in questura ma poi rilasciata

Ieri verso le ore 14 nel suburbio Aquileia s'aggirava una giovane donna con un bambino in braccio. Essa fermava le donne che le passavano vicino e le pregava che le tenessero per qualche momento il bambino. Taluna delle donne fermate suppose che la giovane volesse disfarsi del bambino.

Venne chiamato il vigile Tolazzi che chiese alla donna le sue generalità. — Essa rispose di chiamarsi Maria Maddalena Emilia Beotvillaindegramper fu Alessandro di anni 25, istitutrice e ballerina nativa di Nizza marittima.

Il vigile accompagnò la donna col bambino in questura, dove venne interrogata. Dalle risposte che diede nulla risultò che potesse autorizzare il suo arresto, e perciò venne senza altro rimessa in libertà.

## Un fonditore in gravissimo stato

Angelo Urbanig di anni 52 da Udine operaio addetto alla Fonderia friulana, trasportando una sbarra di ferro inciampò e vi battè pesantemente sopra col petto.

Il disgraziato operaio venne subito sollevato e soccorso, e quindi trasportato all'ospedale ove fu accolto d'urgenza.

Ieri notte gli si sviluppò la commozione toracica, sicchè si trova in condizioni molto gravi.

Del caso venne presentata denuncia al Procuratore del Re.

## Il nuovo osservatorio meteorologico

Da qualche giorno nella specola del Castello funziona il nuovo osservatorio meteorologico eretto dal Magistrato delle acque. Alla mattina verso le ore 8 la gente si ferma in piazza V. E. a guardare i palloncini che vengono innalzati per segnare la direzione dei venti.

## Ancora ferrovieri denunciati

Si afferma che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ha denunciato alla Procura del Re, altri 67 ferrovieri quali responsabili di abbandono del servizio previo concerto.

## Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario programma fissato per domenica 21 corrente:

Dalle ore 13 e mezza alle 14 e mezza: Istruzione ginnastica in partenza e lezione di tiro al bersaglio.

Dalle ore 14 e mezza alle ore 17: Giuochi in cortile — Partita alle boccie — Partita ai birilli — Partita al calcio.

## Servizio postale festivo

Oggi rimangono aperte dopo mezzogiorno le succursali N. 1 nel Viale della Stazione e N. 3 in via Gemona.

## Il Ricovero di Nevea

La Società Alpina Friulana informa che è stato aperto il Ricovero di Nevea sul monte Canin.

## Banda militare

Programma che la banda del 2.o reggimento fanteria svolgerà oggi dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare — Commento.
2. Ruy - Blas — Mendelssohn.
3. Atto 4.o — Gioconda — Ponchielli.
4. Atto 1.o — Tosca — Puccini.
5. Valzer — La Principessa dei dollari — Fall.

## Teatro Minerva

### Cinema Varietà

Ieri sera alla seconda giornata di rappresentazioni, attratto dalla sempre maggior curiosità di vedere funzionare il dirigibile, il pubblico accorse in numero straordinario ed applaudì calorosamente l'egregio inventore dopo la bella, istruttiva e divertentissima serie di manovre fatte eseguire dal suo pallone mosso mercè la telegrafia senza fili che funzionano da un apposito impianto posto sul palcoscenico e manovrato dall'ing. Perry.

Piacque sopratutto la manovra, perfettamente eseguita per far entrare il pallone dietro le quinte del palcoscenico, manovra eseguita con sicurezza e precisione ammirabile e che valse al l'ingegnere uno scrosciante applauso.

Oggi per la ultima serie di rappresentazioni del dirigibile il teatro si aprirà alle ore 15. Gli interessanti esperimenti, le bellissime manovre saranno precedute dal nuovo grande capolavoro della casa Cellio di Roma: «Onestà che uccide» e dagli illusionisti comici Harry e Fredy che presenteranno nuovi e divertenti giuochi.

## Teatro Sociale

### NOVO CINE

Ieri sera si diede un reale capolavoro della Casa Pathè dal titolo« Il visitatore notturno». Questa cinematografia per la eccezionalità delle sue posizioni drammatiche è veramente ciò che può dirsi una preziosità. — L'intreccio è interessantissimo e l'esecuzione artistica è superiore ad ogni elogio. E' insomma una film riuscitissima che acquista maggior pregio dai colori cui va adorna, specialità questa della casa Pathè.

La nuova edizione del «Pathè Journal» che precedeva il dramma contiene delle attualità importanti.

Con una scena comica viene completato il bel programma, che oggi verrà replicato.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15 (3 pom.).

## Listino dei prezzi dei bozzoli

Prezzi dei bozzoli nella Provincia di Udine il giorno 19 giugno 1914:

1. Sferici chinesi e bigialli: prezzo minimo lire 3.70 — Prezzo massimo lire 4.25.

Sferici Chinesi e bigialli: prezzi a parti con riferimento lire 3.70.

2. Poligialli e gialli: prezzo minimo lire 3.40 — prezzo massimo L. 3.90.

## STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 14 al 20 giugno 1914:

NASCITE

Nati vivi maschi 11 — femmine 15 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Esposti maschi 1 — femmine 2 — Totale 31.

MATRIMONI

Tichy Carlo cameriere con Dal Pont Metilde casalinga — Secondo Zanuttini avvocato con Clelia Colautti agiata Giuseppe Pecile possidente con Teresa Rizzani agiata — Giuseppe Malisani fabbro con Elisa Sabbadini cameriera — Innocente Linzi avvocato con Eugenia Cosattini agiata — Giovanni Pravisani tipografo con Pasqua Zara caffettiera — Virginio Bassi fornaio con Maria Del Mestre casalinga — Giovanni Collitti possidente con Noemi Zuzzi agiata — Gino Costantini agricoltore con Irma Ronco operaia.

MORTI

Giovanni Pellegrini fu Giovanni di anni 60 negoziante — Werther Driussi di Alessandro di mesi 2 — Maria Tion Casarsa fu Giacomo di anni 62 casalinga — Chiara Fedeli di Pietro di anni 14 famigliare — Amelia Montina di Antonio di mesi 6 — Egidio Mininello fu Giuseppe di anni 68 falegname — Callisto Beltramini di Carlo d'anni uno e mesi quattro — Vincenza Atamni di giorni 23 — Pietro Silvestri fu Domenico di anni 52 agricoltore — Maria Venuti fu Giovanni d'anni 53 setaiuola — Lucia Savorgnan vedova Turello fu Giacomo di anni 76 casalinga — Giovanni Vecchiato di Giovanni di anni 16 fabbro — Agostino Luch fu Lino di anni 71 bracciante — Caterina De Filippo-Miani fu Francesco di anni 39 casalinga — Bortolo De Lotto Prededel fu Giuseppe di anni 74 facchino — Maria Glorioso-Mesaglio di Gaetano di anni 27 villica — Agostino Paron di Angelo di anni 28 agricoltore — Melania Tami Zamparo fu Francesco di anni 39 villica — Carlo Nardi fu Giovanni di anni 76 magistrato.

Totale 19 dei quali sei appartenenti ad altri Comuni.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 20 GIUGNO)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Pirone — canc. Volpe.

**Contravvenzione alla legge sul lotto**

Marilli Virgilio di Cesare di Firenze di anni 29, — Ottoni Pietro di Fortunato di anni 27 da Milano — Rampozzo Ugo di Luigi di anni 24, impiegato a Udine, sono imputati:

Marilli del reato contro la legge sul lotto pubblico per avere a mezzo del suo agente Ottoni compiute speculazioni del valore superiore a lire diecimila per titoli a premio autorizzati, mediante cessione di titoli interinali di valore inferiore al titolo definitivo ed acconti per oggetto di frazionare i versamenti; Ottoni per avere in qualità di agente di Marilli, titolare del Banco Tozzoni e comp. di Firenze, venduto i suddetti titoli inferiori di prestiti autorizzati a Rampozzo il quale a sua volta è imputato di avere comperato da Ottoni, nella qualità di cui sopra, i titoli di prestito a premi autorizzato.

Il P. M. chiede che Marilli sia condannato a un mese di detenzione e lire 5000 di multa, Ottoni a lire 300 di multa e che Rampozzo sia assolto.

Il Tribunale conferma la condanna per il primo, appioppa lire 500 al secondo ed assolve il Rampozzo.

## Il viaggio di Poincarè in Russia

### Visiterà anche il Re di Svezia

PARIGI, 20. — Il «Figaro» scrive che il direttore degli affari politici e commerciali al Ministero degli esteri Paleologue è partito per Pietroburgo dove si reca a prendere, d'accordo con lo Zar, le ultime disposizioni per il viaggio del Presidente della Repubblica francese.

Al suo ritorno da Cronstadt il Presidente della Repubblica francese si fermerà alcune ore a Stoccolma per fare una breve visita a Re Gustavo V. Le trattative ufficiali al riguardo sono cominciate soltanto alcuni giorni fa.

## Un altra vittoria liberale nell'Istria

PARENZO, 20. — Ieri si svolse nel collegio dei Comuni foresi, la votazione per l'elezione di tre deputati alla Dieta dell'Istria. Le liste in lotta erano quattro: nazionale-liberale (Apollonio, Corazza, Dapas); clericale (Bonetti, Ulcigrai, Zanetti); socialista (Abbà, Nobile, Tomizza)) e croata d'affermazione.

La lista liberale raccolse 1437 voti (1472 voti per Apollonio e Corazza e 1473 per Dapas); la lista clericale 300 (299 per Bonetti, 300 per Ulcigrai e Zanetti): la lista socialista 141; la croata 276. Furono proclamati eletti i candidati liberali-nazionali.

## Il conflitto greco - turco

### Le parole sono calme e cortesi

ATENE, 20. — Nella risposta alla nota greca la Porta dichiara che considera che tale nota non può giudicare che la situazione dei sudditi greci. Essa assicura che il governo imperiale non mancherà di esaminare col sentimento più equo ogni passo relativo a questi ultimi.

Ricorda che la Turchia si è imposta gravi sacrifici per provvedere ai bisogni più urgenti di 200 mila musulmani, privi di ogni risorsa che dovettero rifugiarsi in Turchia per sfuggire alle persecuzioni cui erano oggetto in Macedonia. La perturbazione provocò certi incidenti deplorevoli che il ministro dell'interno cerca con successo di fare scomparire. La nota aggiunge che i rapporti pervenuti al ministro dell'interno non concordano coi fatti menzionati nella nota greca, ciò che dimostra che il governo greco fu indotto in errore.

La nota termina esprimendo la speranza che i due governi avendo preso le misure necessarie per assicurare la tranquillità nell'Anatolia e nella Macedonia nulla turberà più in avvenire i buoni rapporti fra i due paesi.

ATENE, 20. — Il ministro ottomano ha consegnato oggi al ministro degli esteri Streit una comunicazione scritta. La Porta dichiara nella sua comunicazione che cominciò già e continuerà la reintegrazione nei loro focolari dei greci ed I vilajet di Aidin che si trovano attualmente sulle coste dell'Asia Minore e che la proposta che il governo turco fece per lo scambio delle popolazioni e delle proprietà greche e musulmane comprende tutti coloro che già lasciarono i rispettivi territori. I loro beni saranno valutati da una commissione mista designata «ad hoc». (Stefani)

### Anche la Turchia si prepara

COSTANTINOPOLI, 20. — I piroscafi partiti oggi non presero viaggiatori per Smirne essendo quel porto sempre chiuso.

I fari della costa sarebbero stati spenti nella notte di ieri.

Secondo informazioni della compagnia di navigazione si spera che le linee che sbarrano completamente l'entrata del porto di Smirne si ritireranno probabilmente stasera o domani, per lasciare posto a uno stretto canale che permetterà il passaggio dei vapori. Finora non si sa nulla riguardo la chiamata sotto le armi di due classi della riserva accennata nei dispacci esteri.

## Un diplomatico a riposo

VIENNA, 20. — L'ambasciatore a Berlino Szoegyeny che ha 53 anni di servizio andrà prossimamente in riposo. Lo sostituirà il principe Gottlied Hohenlohe Schillingsfuerst.

## Il prestito francese

PARIGI, 20. — La Camera ha esaurito ieri sera la discussione sul progetto per il prestito di 805 milioni di franchi che fu approvato nello insieme con 439 voti contro 108.

## R. LOTTO

Estrazione del 20 Giugno

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 39 | 67 | 90 | 83 | 78 |
| BARI | 85 | 46 | 22 | 53 | 72 |
| FIRENZE | 56 | 13 | 78 | 41 | 14 |
| MILANO | 8 | 90 | 74 | 71 | 77 |
| NAPOLI | 42 | 72 | 67 | 62 | 20 |
| PALERMO | 19 | 32 | 18 | 75 | 34 |
| ROMA | 36 | 73 | 21 | 9 | 84 |
| TORINO | 23 | 30 | 9 | 11 | 2 |

## MERCATI DI IERI

**PIAZZA XX SETTEMBRE** (Ettolitro) — Granoturco bianco lire 12.25 a lire 12.50 — Granoturco giallo lire 12.50 a lire 13.60 — Cinquantino lire 11.50 a lire 11.30 — Fagioli (Quintale) lire 20 a 24.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Ciliegie lire 15 a lire 34 — Marinelle 50 — Piselli 22 a 32 — Patate 20 a 25.

VIA A. ZANON (chilogrammo) Galline lire 1.70 a lire 1.80 — Oche lire 0.95 a lire 1 — Anitre 1.25 a 1.30.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## I mandati d'arresto in Ancona

### Malatesta ha preso il largo

ANCONA, 20. — L'autorità giudiziaria ha spicato mandato di cattura contro Enrico Malatesta, imputato del reato contemplato dall'art. 118 del codice penale.

Si procede anche, con mandati di arresto, per la rapina dell'automobile.

Continua l'istruttoria contro i dodici carabinieri che spararono a Villa Rossa. Essi, interrogati, hanno dichiarato di essersi serviti dell'arma per necessità di difesa.

ROMA, 20. — Il «Giornale d'Italia» ha da Ancona che la questura, appena ricevuto il mandato di arresto, si recò alla casa di Cesare Agostinelli dove abita il Malatesta. Fu fatta una lunga e minuziosa perquisizione. L'Agostinelli, alle guardie che domandarono il Malatesta disse: «E' inutile che lo cerchiate qui. Egli è fuggito».

Secondo alcuni il Malatesta si troverebbe ancora in Ancona o nei dintorni. Altri dicono che sia ritornato a Londra.

## La tribuna della stampa all'on. Marcora

ROMA, 20. — Oggi alle 17, la tribuna della stampa ha offerto al presidente della Camera il solito dono annuale, prima delle vacanze estive.

Questo anno gli fu presentata una sua caricatura fatta dal giornalista Musacchio. L'on. Marcora è in atto di guardare col binoccolo la tribuna della stampa.

— Ah! quel giornalista! esclamò, egli quando vide il disegno.

Sotto la caratteristica figura del Presidente sono le firme di tutti i giornalisti che frequentano Montecitorio.

Più tardi l'on. Marcora si recò, accompagnato dal questore Negrotto e dall'on. Barzilai alla tribuna della stampa ove si trattenne parecchio tempo.

## Nuova interrogazione alla Camera sul caso Agliardi

ROMA, 20. — L'on. Benaglio deputato di Martinengo (Bergamo), ha presentato sul caso Agliardi — il generale è della provincia di Bergamo — un'interrogazione al ministero della guerra «per conoscere se, in seguito a più complete indagini, non possa rettificare le dichiarazioni fatte all'altro ramo del Parlamento in ordine al fatto di Villa Savio, e se non sia stato ora accertato che non avvenne la consegna della sciabola da parte del generale Agliardi e degli ufficiali che erano con lui, ma che delle armi che si trovavano nella carrozza si sia violentemente impadronita la folla che aveva assalito detto gruppo di ufficiali'.

## Il governatore dell'Eritrea in viaggio per l'Italia

PARIGI, 20. — Il «New York Herald» riceve da Aden:

Il governatore della Eritrea, Salvago-Raggi giunto qui a bordo del yacht armato italiano «Giuliana» è ripartito per l'Italia.

Il cannoniere, rimasto ferito in seguito all'esplosione di un cannone, mentre la nave rendeva il saluto al governatore inglese, è morto oggi. Si chiamava Testi. Gli fu trovato un pezzo di metallo nella scatola cranica. La esplosione gli av- asportato otto dita e la parte di un braccio.

La situazione interna in Abissinia va migliorando. Si apprende che i grossi cannoni sbarcati a Gibuti durante il mese di maggio sono stati trattenuti colà a causa delle formalità da risolvere con le autorità francesi.

## Per gli ufficiali di picchetto

ROMA, 16. — Il «Popolo Romano» reca: Qualche giornale nell'annunciare la riforma del servizio di picchetto ha aggiunto che sarebbe stata disposta una indennità di 10 lire all'ufficiale.

Questa notizia non ha fondamento, poichè suonerebbe offesa alla dignità dell'ufficiale».

## Il bilancio della Somalia e l'avvenire della colonia

ROMA, 20. — La Camera, com'è noto, ha approvato anche l'esercizio provvisorio del bilancio della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1914-15. Da tale bilancio si rileva che le entrate previste, compreso il contributo dello Stato, sommano fra ordinarie e straordinarie a lire 6.076.000, con un minor introito previsto di lire 217.000.

Le spese totali sono bilanciate in ragione delle entrate; però il Governo si riserva, come avverte la relazione ministeriale che precede il disegno di legge, di presentare apposito progetto di legge per chiedere un aumento del contributo dello Stato, resosi necessario per le nuove esigenze della Colonia, la quale nell'anno passato si è estesa fino ai suoi confini geografici con tutti i relativi servizi civili e militari.

## I buoni amici del Principe nella stampa viennese

VIENNA, 20. — La «Arbeiter Zeitung», dopo una rapida rassegna degli avvenimenti albanesi recenti, dice: Sarebbe nell'interesse dell'Austria di accentuare il carattere internazionale di ogni azione in Albania. Neppure i nostri patriotti albanofili viennesi si illudono che noi si possa spuntarla nella gara coll'Italia.

La «Neue Freie Presse» esulta per la determinazione di autorizzare le navi da guerra austriache ed italiane ancorate dinanzi a Durazzo a cannoneggiare gli insorti se questi minacciassero la città. Il giornale dice che ormai Durazzo è salva, ma la crisi albanese resta, e permangono, anzi aumentano, i dubbi sulla possibilità di sostenere il principe il quale non ha alcun seguito nella popolazione albanese, e non può nemmeno fare assegnamento sugli aiuti che gli erano stati promessi da mirditi e da malissori.

La «Presse» trova ad esempio sospetto anche il contegno del Prenk Bib Doda, che avrebbe dovuto già essere arrivato a Durazzo da un pezzo e invece è ancora per via. Esser poco probabile che Bib Doda voglia prestare aiuto disinteressatamente a un principe che per lui è zero e la cui individualità non ha nulla di comune colle tradizioni mirdite. Nessuno veramente sa con esattezza dove ora si trovi questo Bib Doda, nel quale fino a ieri si riponevano tante speranze.

L'isolamento in cui si trova il principe Guglielmo in Albania fa ricordare alla «Zeit» che negli altri Stati balcanici i sovrani furono scelti mediante plebiscito, mentre in Albania sono state le potenze che hanno voluto imporre un sovrano di loro scelta, a un popolo che non lo vuole, e che è irritato vedendosi trattato come un bambino bisognoso di tutori.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
*Stabilimento Tipografico Friulano*

# Gli anelli della morte

(*Continuazione e fine. — Vedi numero di ieri.*)

Ugunale sorte toccò agli altri miei compagni. Dopo venne il mio turno. Mi rotolarono le membra, mi storsero le articolazioni, mi allungarono il collo.. Ah! maledetti! Ed ecco che io dovevo sottostare a questo supplizio della palla come altri, ed appena i tormentatori mi buttarono sul dorso, fu un vero pellegrinaggio di cinesi che venivano a guardarmi sotto quel cielo implacabile e brillante. Il mio sangue fremeva ed io chiusi gli occhi. E per tanto io vidi.

Essi presero il primo dei cinesi soldati, la prima palla umana e l'attaccarono ad una delle corde del portico. E la palla umana girò su sè stessa incessantemente. Poscia due altri banditi cinesi, due giganti spingono la palla umana in avanti con un movimento ritmico.

Questa palla va e un minuto dopo la vedo ritornare e passare al di sopra di me. Uno dei giganti la riprende e la lancia nuovamente. Mio, malgrado un ricordo rischiara la mia situazione oso sorridere. E' il guoco degli anelli, di cui noi ci compiacevamo con Manise, quando giuocavamo nel piccolo giardino.

Un grido orribile e dopo alcuni clamori di gioia. Io riapro gli occhi, che cosa è mai accaduto? Ma essendo posto sul dorso io non posso vedere nulla. Però la corda che era vicino a me, e che sopportava «l'uomo palla» la corda è rigida tesa e trema un poco... Ma l'uomo dov'è L'uomo non è più ritornato, è rimasto laggiù.

Un lampo di coscienza rischiara la mia testa; io penso il giuoco degli anelli, che divertiva tanto Manise... Ed io li vedo gli anelli, laggiù, i piuoli dela muraglia ricurvi con la punta in aria. Che orrore!

Ed ora il supplizio tocca al secondo prigioniero la seconda palla umana, egli grida non vuol morire, un riso di scherno copre la sua voce. I carnefici lo lasciano ed egli non torna più.

Tra le urla dei cinesi mi sembra di sentire lontano il ritornello stridente di una tomba. Le mie orecchie rullano, le mie tempie battono, il mio sangue sale alla testa ed io mi sento già pazzo.

Spetta ora a me di subire il terribile supplizio. Come fanno presto questi orribili carnefici!

Essi mi prendono, mi lanciano dolcemente, poi più forte... Io sento l'aria che fischia attorno a me.. Una terribile nausea mi vince; girando in aria, io ho visto il muro e sul muro tre uomini sfracellati, macchiati di sangue. Tra le ginocchia la mia testa prigioniera ha i capelli drizzati, per lo spavento.

E sempre mi risuona nelle orecchie lo squillo della tromba che mi pare più vicino. Ma i carnefici mi lanciano più forte contro il muro ed io vedo al di sotto di me la punta acuminata del metallo che mi dovrà trapassare il cranio. Vicino al metallo orribile vi è uno dei miei soldati infilzato per la nuca, tutto macchiato di sangue e con il cervello che gli è schizzato fuori orribilmente.

Io ricado ancora, ma nessuno mi lancia più in avanti. Io giro su me stesso, senza restarmi all'infinito, io non comprendo più niente... Ho un gran freddo alla testa... Io muoio...

... In un letto di ospedale trenta ore dopo io mi risveglio da un terribile svenimento. Io non ero stato allucinato, i francesi, i nostri fratelli erano sulla nostro traccia. La tromba che io avevo inteso squillare era una tromba francese. I soldati mi trovarono svenuto, mentre giravo ancora nella corda. Fui condotto all'ospedale dove i medici mi curano affettuosamente, ma la scossa fu troppo forte ed io non guarirò...

No, non guarirò più, sono troppo stanco. Ogni volta che mi assopisco mi sembra di girare, senza finire e tra le tenebre della notte io vedo quella misera palla umana con la punta di ferro infissa nella nuca.

No, io non ritroverò più nè la salute, nè la ragione.

O piccola Manise, come facesti bene a morire nel bel rigoglio della tua giovinezza!

*Alberto de POUVOURVIelao*
*Alberto de Pouvourville.*

## BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA 20. — Europa pressione mass. 766 sul Bassopiano sarmatico, min. 747 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito intorno a 1 mm..

Temperatura stazionaria nelle regioni stazionetaoinm- -n. 128T28I2 gioni meridionali, in diminuzione nelle regioni settentrionali, aumentata altrove cielo nuvoloso con pioggie e temporali nella valle Padana, nuvoloso altrove, alto Tirreno vario, pioggierelle temporalesche nel basso Adriatico, sereno altrove.

Probabilità. Nelle regioni sett. venti moderati del primo quadrante, cielo nuovoloso con pioggie.

Sul versante tirrenico venti mod. intorno a ponente. cielo nuvoloso con pioggierelle, temporali nelle alte regioni e in Sardegna, vario altrove, temperatura stazionaria, mare agitato in Liguria, Toscana e Sardegna. Sulle coste libiche venti moderati intorno a libeccio, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Stamane vielo nuvoloso nelle regioni sett. in Liguria, Toscana e Sardegna.

Udine 20 Giugno:

Ore 8: Termometro min. 19.
Massima 23,7.
Stato del cielo: Vario.
Barometro: 752.
Vento: N.
Presione stazionaria.

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.25, Londra [sterline] 25 25. Germania [marchi] 123.10 Austria [corone] 104.45. Pietroburgo rubli 263.19 Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari, 5.15. Turchia [lire turche] 22 77

**Chiusura Borsa di Milano, 20**

*Rendita*: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97 32, fine giugno idem 97.40 idem, 3.1|2 0|0 96.85.

*Azioni*: Banca d'Italia 1372.50, Banca Commer. Ital. 750 50 Credito Ital. —.—, Ferrovie Medit. 224.= Naviga. Gen. It. 398.—, Società Veneta 110.— *Azioni*: Londra 13.—, Svizzera 100 20.

**Chiusura Borsa di Genova, 20**

*Rendita*: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97 35, id. id. fine giugno 97.40 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

*Azioni*: Banca d'Italia 1373 — Banca Commer. Ital. 751.— Credito Ital. 519 50 Ferrovie Merid. 536.—, id. Medit. 224.25, Nav. Gen. Ital. 399.—, Raff. Ligure Lombarda 317.50, Acciaierie Terni, 1299 Eridano 557.—. Ansaldo Armstrong e C. 235 50

**Chiusura Borsa di Parigi, 20**

*Rendita*. Francese 30|0 84.45, Italiana 3.1|2 0|0 97.15. Cambio Londra a vista 25.18 Consolidato Ing. 2 3|4 0|0 74 3|4 Obblig. Ferr Lombarde 256.—, Cambio su Italia 99 3|4 Rendita Turca 80 90 Rend. Russa 41 2 id. 43.2 1906 100.75 id. 1900 82.95. Portoghese 61.3. Banca Commerciale 892

**IL CAMBIO**

ROMA, 20. — Il Cambio per lunedi è 100,30 per la settimana 100,30.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine per**

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14, A.15.49, D. 17.38, O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5
Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, A. 20.19.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14
Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, — 17.45, 20.15.
S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D.10.12, D.11.5, O. 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 48
Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.30, 22.2.
Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

**Tram Udine S. Daniele**

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)
A S. Daniele: 8.3 - 10 37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)
Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.51 - 20 24 (1)
A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.